

**AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
BASSA BRESCIANA CENTRALE**

**CONSUNTIVO
PIANO PROGRAMMA 2019**

CONSUNTIVO 2019
Attività Azienda
territoriale

Per la gestione delle attività previste dal Piano programma 2019 sono stati utilizzati fondi derivanti dalle seguenti fonti:

- a) Fondo Nazionale Politiche Sociali;
- b) Fondo per la Non Autosufficienza;
- c) Fondo Sociale Regionale;
- d) Risorse proprie dei comuni dell'Ambito trasferite all'Azienda territoriale per quota proporzionale al numero degli abitanti;
- e) Trasferimenti regionali, nazionali ed europei specifici per la gestione di progetti di utilità sociale (PON SIA, Fondo Povertà, FAMI, Reddito di Autonomia, Dopo di Noi, Emergenza abitativa etc.)

Nel 2019 la conformazione delle attività aziendali si presenta nel seguente modo:

GESTIONE AZIENDALE ED UFFICIO DI PIANO

- A)** gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti inerenti i Piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata (Fondo nazionale contrasto alla povertà; PON Inclusione);
- B)** gestione delle attività e delle funzioni inerenti le ex leggi di settore (L. 40/98, L. 45/99, L. 285/97), finanziate parzialmente all'interno della quota indistinta del FNPS, secondo le indicazioni e le modalità approvate annualmente dalla Regione Lombardia;
- C)** gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale e programmazione territoriale;
- D)** gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa;
- E)** gestione attività inerenti alle procedure di gara per la gestione dei progetti aziendali.

GESTIONE SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA

- F)** Servizio tutela minori sottoposti a provvedimenti della magistratura;
- G)** Servizio affido e pronto intervento;
- H)** Progetto Affido Provinciale;
- I)** Servizio di Consulenza giuridica familiare e civile;
- J)** Servizio di assistenza domiciliare minori (ADM ed INCONTRI PROTETTI);
- K)** Supervisione Ufficio di Piano e Supervisione tutela minori;
- L)** Servizio Mediazione familiare e Sportelli adolescenti attivi negli Istituti Comprensivi dell'Ambito 9;
- M)** Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.) affidato all'Associazione Comuni Bresciani; all'Azienda territoriale compete, nell'ambito dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di piano, la gestione del flusso economico di finanziamento;

GESTIONE INTERVENTI IN FORMA ASSOCIATA

- N)** la gestione dei progetti di cui al “Fondo per la Non Autosufficienza” proposto da Regione Lombardia con DGR 7856 del 12/2/2018;
- O)** Interventi per la salute mentale;
- P)** Rete territoriale anti violenza del Garda, di cui alla DGR 5878 del 28.11.2016
- Q)** Fondo Solidarietà CDD;
- R)** Servizio di mediazione linguistica e culturale (in attuazione del progetto FAMI)
- S)** Rete per l’Alleanza per la conciliazione
- T)** Sostegno a progetti di valenza territoriale

SERVIZI AFFIDATI

- U)** servizio sociale professionale di base di ambito per i comuni che non hanno nel proprio organico l’assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia;
- V)** servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD), per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gottolengo, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia, con annessa gestione relativa alle procedure di gara per le quali è individuato il responsabile dell’esecuzione;
- W)** servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP), per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia, con annessa gestione relativa alle procedure di gara per le quali è individuato il responsabile dell’esecuzione;
- X)** Prestazioni educative assistenziali per il Comune di Ghedi.

I servizi affidati sono quindi svolti mediante l’utilizzo di proprio personale dipendente o incaricato oppure tramite l’affidamento con procedura di gara secondo il Codice del contratto degli appalti pubblici.

Oltre alla gestione dei servizi affidati le azioni principali che hanno caratterizzato l’anno di gestione 2019 sono state:

- la partecipazione da parte dei diversi operatori dell’Azienda ad incontri per la definizione di modalità organizzative inter-istituzionali;
- la promozione di contatti e azioni tesi a garantire la visibilità dell’Azienda e la definizione di modalità di comunicazione con i soggetti privati del territorio che gestiscono servizi socio-assistenziali, nonché con gli altri ambiti della provincia di Brescia;

Nota di metodo

Il consuntivo del piano programma 2019 è uno strumento gestionale utile al raffronto tra la programmazione e l’effettiva gestione degli interventi, nonché dell’utilizzo delle diverse modalità di finanziamento destinate alle azioni programmate.

Ghedi, 29 maggio 2020

Attività Ufficio di Piano

Attività principali svolte nel 2019

Nel corso del 2019 l'attività relativa al debito informativo nei confronti dei diversi soggetti ha riguardato:

- a) Fondo Nazionale per le Politiche Sociali
- b) Fondo Non Autosufficienza
- c) Fondo sociale regionale
- d) Spesa sociale dei comuni – Regione
- e) Spesa sociale dei comuni – Ministero del Tesoro
- f) Interventi – Minori in comunità educative
- g) Rendicontazione all'ATS situazioni in carico al servizio Tutela minori
- h) PON Inclusione (avviso 3/2016)
- i) Fondo nazionale di contrasto alla povertà

È stata curata l'attività di segreteria degli organismi collegiali dell'ambito territoriale, che hanno avuto i seguenti incontri:

- Riunioni dell'organo esecutivo: n. 8
- Riunioni assemblea dei sindaci: n. 7
- Incontri specifici per la conduzione dell'Ufficio di Piano: n. 9 incontri dell'Ufficio di Piano
- Gruppi di lavoro per sviluppo progettualità: Gruppo di lavoro Politiche di Contrasto alla Povertà, Gruppo Politiche per i minori.

Per quanto concerne l'adozione delle misure nazionali e regionali a favore degli Ambiti distrettuali, l'anno 2019 ha visto un impegno consistente dell'Ufficio di Piano nel dare attuazione alle seguenti misure che consentono ai cittadini e ai servizi del territorio la possibilità di accedere ad interventi e opportunità:

- **PON INCLUSIONE** Avviso 3/2016 (Decreto Ministero Lavoro e Politiche sociali n. 229/2016): misure per il potenziamento dei servizi per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, poi trasformatosi in REI con D.Lgs. 147/2017 e successivamente in Reddito di Cittadinanza (D.Lgs. 4/2017)
- **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020** – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio, adottato da Regione Lombardia con DGR n. 533 del 17-9-2018.
- **Interventi per il "Dopo di Noi"**, ai sensi della DGR 6674/2017 - "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L. N. 112/2016;
- **Alleanza Territoriale per la Conciliazione famiglia-lavoro** ai sensi della DGR 5969/2016 e successive integrazioni e proroghe (con attuazione delle azioni fino a dicembre 2019)
- **Rete Antiviolenza del Garda** ai sensi della DGR 5878/2016 e della DGR 7546/2017
- **Cartella sociale Informatizzata** ai sensi della DGR 5499/2016
- Programmazione associata delle politiche abitative e attuazione del **Regolamento abitativo d'Ambito**, ai sensi DGR 7316/2017 e in attuazione della legge regionale 16/2016 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici";
- Programmazione del **Piano di Azione Locale di Contrasto alla Povertà**, ai sensi del art. 7 comma 1, del D. Lgs. 147/2017) e del Decreto 503 del 24.10.2018 del Ministero Lavoro Politiche Sociali, anche tenendo conto delle successive determinazioni del D.Lgs. 4/2019 istitutivo del Reddito di Cittadinanza.

Attività gestione aziendale

Il modello organizzativo utilizzato in Azienda è coerente con quanto previsto in tema di funzioni programmatiche così come descritto nei diversi Piani di zona che si sono succeduti dal 2009 ad oggi.

Il raccordo di strategie e politiche sociali tra la funzione politica dei comuni e quella gestionale dell'Azienda è garantito attraverso il "gruppo di coordinamento" istituito dal Regolamento di organizzazione e che coincide nella composizione con l'Organo esecutivo dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito.

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. È, in questo senso opportuno, ricordare che la dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla L.328 in poi) quale ambito privilegiato per la gestione delle politiche sociali.

La gestione aziendale si regge sulle risorse umane in staff interno (caricate in quota parte nella gestione amministrativa Ufficio di Piano) e si avvale altresì di collaborazioni professionali per:

- servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 81/09;
- consulenza legale per quanto concerne il rinnovo delle procedure di gara e gli adempimenti legali legati alla natura giuridica aziendale;

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 29) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in tre anni.

Verifiche di risultato

L'anno 2019 si è caratterizzato per:

- Preparazione procedure di gara pubblica o avvisi pubblici per l'attuazione delle procedure di trasparenza dell'utilizzo dei fondi pubblici;
- Consolidamento dell'azienda per quanto concerne privacy, contrattualistica dei servizi, riprogettazione servizio tutela minori, regolamento aziendale e chiusura dei lavori di adeguamento dei locali siti al primo piano dell'attuale sede aziendale da destinare all'Ufficio tutela minori e alla formazione/incontri ufficio di Piano.
- Riunioni organizzative, di progettazione e di valutazione da parte del Coordinamento tecnico di ambito (che comprende tutto il gruppo delle/degli assistenti sociali), commissioni tecniche per la gestione dei titoli sociali, commissioni tecniche per la progettazione/verifica delle attività integrate.

GESTIONE SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA

SERVIZIO TUTELA MINORI, AFFIDO E PRONTO INTERVENTO

Modalità gestionale rilevata

Il servizio è svolto per il tramite di una équipe costituita da Assistenti Sociali dai Comuni Associati e dagli psicologi dell'ASST del Garda.

Il coordinamento, a livello distrettuale, della suddetta équipe, come previsto dal protocollo del 2006 con l' ASL di Brescia oggi in uso con l'ASST , è affidato a due referenti, individuati rispettivamente dall'ASST (Responsabile Area Materno Infantile) e dall'Ambito n. 9 (Coordinatore Servizio Tutela Minori), che mantengono stretti contatti tra di loro al fine di garantire l'organizzazione ed il funzionamento dell'équipe. Ad ottobre dell'anno 2019 si è dato avvio alla revisione del suddetto protocollo.

Viene posta particolare attenzione all'organizzazione di incontri dell'équipe finalizzati a favorire il confronto tra le diverse figure professionali, ad individuare criteri e modalità di lavoro condivise, tenendo comunque presente l'esigenza di razionalizzare e coordinare i momenti di confronto per non disperdere le risorse disponibili.

Le figure professionali del servizio sono quindi completate da:

- un impiegato amministrativo che svolge funzioni di segreteria a part time;
- la consulenza giuridica al bisogno
- la supervisione dell'équipe tutela minori che vede il coinvolgimento delle psicologhe dell'ASST del Garda dedicate al servizio Tutela Minori.

Assistenti sociali tutela	Monte ore settimanale	Casi al 31/12/2018	Casi al 31/12/2019
5	169	347 minori	282 (corrispondono a 424 minori)

Attraverso un percorso di collaborazione condiviso con gli altri ambiti distrettuali continuano i tavoli di confronto con i servizi tutela minori degli altri Ambiti territoriali al fine di attivare spazi di riflessione in riferimento a prassi di azione comune per la gestione delle situazioni in carico, in particolare per i casi che coinvolgono più territori a causa della diversa residenza dei genitori.

Si chiude nell'anno 2019 il percorso di rinnovamento del servizio tutela minori, affido e pronto intervento. Viene

Verifiche di risultato

Tutela Minori

Si evidenziano in sintesi alcuni dati:

SUDDIVISIONE PER FASCE D'ETA'

0-6 anni	110
7-11 anni	118
12-14 anni	68
15-17	80
18 +	48

SUDDIVISIONE PER PROVENIENZA – NUMERO MINORI

MINORI ITALIANI	257
MINORI STRANIERI	159
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	8

Nell'anno 2019 il servizio tutela ha ricevuto segnalazioni nuove per un totale di n.158 nuovi minori in carico rispetto ai 134 dell'anno 2018.

Sono stati chiusi inoltre 101 fascicoli.

I minori inseriti in comunità educative sono n.18. Di questi 18, n.3 sono minori stranieri non accompagnati; n. 2 minori in comunità terapeutica collocati dalla NPIA di Leno, n. 2 per procedimento penale in misura cautelare.

Inoltre 5 minori sono collocati in comunità mamma/bambino congiuntamente alla propria madre.

Oltre alla gestione delle situazioni in carico descritte, l'attività del servizio è stata, nel 2019, caratterizzata dalla prosecuzione del percorso di supervisione e riorganizzazione del servizio tutela minori, affido e pronto intervento con la Dott.ssa Paola Scalari.

A cura della dott.ssa Paola Scalari è stata organizzata una plenaria con gli istituti comprensivi del territorio all'interno del progetto "Creare legami Scuole e Servizi" seguita da tre seminari con vari formatori. L'obiettivo di questi incontri è stato quello di preparare insegnanti ed operatori ai laboratori da svolgere nell'anno 2020.

Nel 2019 è stato introdotto un'ulteriore strumento all'equipe tutela minori, ovvero il gruppo minori. Il gruppo è composto da tre assistenti sociali della tutela minori e quattro assistenti sociali del servizio sociale di base al fine di mantenere un confronto costante sul tema minori. All'interno di questo gruppo sono stati prodotti i seguenti documenti:

- documenti relativi al servizio affido (meglio descritto nel paragrafo successivo)
- procedure attivazione assistenza domiciliare educativa
- protocollo servizio tutela/minori
- vademecum competenze economiche
- definizione obiettivi anno del gruppo per l'anno 2020

A) Servizio Affidato e Pronto Intervento

Operativamente il servizio attualmente si concretizza in:

- uno spazio di ascolto "flessibile" (nel senso che non ha necessariamente uno spazio e un orario rigidamente definito, ma è adattabile alle esigenze delle famiglie affidatarie)

- il gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie etero ed intafamiliari
- l'accompagnamento delle famiglie affidatarie nelle fasi critiche del progetto di affido.

Attraverso un percorso di collaborazione condiviso con gli altri ambiti distrettuali continuano i tavoli di confronto con i servizi affidi degli altri Ambiti territoriali e servizi privati al fine di attivare spazi di riflessione in riferimento a prassi di azione comune per la gestione delle situazioni in carico.

Nel 2019 è stata effettuata una revisione della modulistica all'interno dell'Azienda per quanto concerne il servizio affido che ha portato alla stesura dei seguenti documenti:

- progetto di affido
- vademecum servizio affido
- scheda di presentazione del nucleo
- patto di servizio(affido intrafamiliare)

In sintesi si riportano di seguito alcuni dati:

- minori in affido eterofamiliare sono n.14;
- minori in affido intrafamiliare (a parenti) sono n.13.
- minori in affido diurno sono n. 3

SERVIZIO MEDIAZIONE FAMILIARE E SPORTELO ADOLESCENTI

Modalità gestionale rilevata

1. *“Percorso adolescenti”* è un servizio promosso nel quadro degli interventi gestiti in forma associata a favore della popolazione scolastica delle scuole del territorio della bassa bresciana centrale. Esso rientra in una rete di collaborazione già consolidata tra scuola e servizi del territorio all'interno di una alleanza educativa a beneficio dei ragazzi.
L'obiettivo è quello di promuovere il benessere e di prevenire le situazioni di disagio dei ragazzi, attraverso uno spazio di ascolto dei loro bisogni e difficoltà in modo:
 - o *diretto*, con accesso da parte dei ragazzi stessi secondo tempi e modalità concordate e definite;
 - o *indiretto*, con accesso da parte di genitori e insegnanti in rapporto a problematiche di relazione con/dei ragazzi.
 Operatori esperti, messi a disposizione dall'ente affidatario del Servizio garantiscono l'ascolto competente e attivo dell'alunno e l'eventuale coinvolgimento della famiglia. Il servizio è svolto solo dal CRIAF a seguito di procedura di evidenza pubblica per il periodo settembre 2018-giugno 2020.
2. Il servizio di *“Consulenza e mediazione familiare”*, affidato tramite procedura di evidenza pubblica a CRIAF, si configura come uno spazio di ascolto e di consulenza che si occupa prioritariamente di situazioni conflittuali all'interno di nuclei familiari in fase di momentanea difficoltà relazionale, di coppie e di genitori. Offre l'opportunità di un aiuto finalizzato a ristabilire una comunicazione chiara ed efficace tra i membri della famiglia, a trovare vie di accordo e di cooperazione, a prevenire ed affrontare le difficoltà comunicative e di gestione familiare in particolar modo in relazione ai figli minori.
Il servizio offre inoltre un sostegno ed un aiuto per la definizione di progetti educativi rivolti ai minori presenti nel nucleo familiare; nelle situazioni più complesse è coinvolto il Servizio Sociale. Il servizio è stato affidato per il periodo settembre 2018-giugno 2020 al CRIAF.

Verifiche di risultato

- Percorso adolescenti

	Anno scolastico 2018-19
Alunni	1733
Genitori	140
Insegnanti	331
Servizio sociale professionale	84
Laboratori in classe (micro progetti)	76 (1500 studenti + 100 docenti)
Settembre-dicembre 2019	
Alunni	576
Genitori	31
Insegnanti	140
Laboratori in classe (micro progetti)	20 (400 alunni + 30 docenti)

Consulenza e mediazione familiare

Il servizio evidenzia nel 2019 queste dati di attività:

- n. 1.841 consulenze svolte
- n. 192 utenti che hanno beneficiato del servizio di consulenza familiare (in prevalenza coppie e genitori)
- n. 18 genitori partecipanti ai “gruppi di parola”
- n. 10 genitori partecipanti al “gruppo affidato”

Gli utenti sono entrati in contatto con il servizio per il 34% tramite l'invio dei Servizi sociali, per il 18% tramite le scuole, per l'11% tramite altri servizi del territorio. Il 24% ha avuto un accesso spontaneo, mentre l'13% era già in carico precedente al servizio.

SERVIZIO DI SUPERVISIONE UFFICIO DI PIANO E SERVIZIO TUTELA MINORI – SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE FAMILIARE

Descrizione

Durante l'anno 2019 si sono consolidate le attività di supervisione dei seguenti gruppi di lavoro:

- Equipe Tutela Minori (Assistenti sociali tutela minori e psicologhe ASST del Garda) con la Dott.ssa Paola Scalari;
- Ufficio di Piano (Assistenti sociali di base e assistenti sociali tutela minori) con la Dott.ssa Giuliana Tonoli;
- Ufficio di Piano (Assistenti sociali di base) con la Dott.ssa Elena Giudice

Inoltre è attivo, sempre per l'ufficio di Piano (Assistenti sociali), il servizio di Consulenza giuridico familiare con l'Avv. Elena Bertoglio e colleghe finalizzata a dare strumenti legali per la gestione del rapporto con gli utenti e le pratiche amministrative.

Nel 2019, l'Azienda ha attivato la formazione finanziata tramite Fondi Impresa.

Modalità gestionale rilevata

I servizi sono gestiti tramite affidamento diretto ad evidenza pubblica. Le attività di supervisione si svolgono presso la sede dell'Azienda speciale e in gruppo di lavoro. Le attività di consulenza legale si svolgono a chiamata su singoli casi specifici ed in loco a seconda delle specifiche esigenze.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI ED INCONTRI PROTETTI

Modalità gestionale rilevata

Il servizio è rivolto ai minori residenti nei venti comuni dell'Ambito ed è garantito dall'Azienda consortile.

La gestione è effettuata tramite procedura di gara a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di servizio; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. Il contraente è la cooperativa Il Gabbiano di Pontevecchio in ATI con la Coop. Cosper. Il servizio è affidato per il periodo 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2020 (con opzione fino al 31.12.2021).

Il nuovo affidamento ha introdotto la sperimentazione del "budget educativo" come criterio di progettazione degli interventi. In tale direzione sono stati revisionati i progetti personalizzati in corso e attivati i nuovi interventi. Sono state riviste le procedure e i protocolli operativi del servizio e le relative modulistiche.

Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun minore e attribuito al comune di residenza del beneficiario in misura proporzionale alla quota di partecipazione alla spesa definita annualmente dall'Assemblea dei Sindaci; tale quota è calcolata al netto della contribuzione al costo del servizio derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale.

La quota di compartecipazione alla spesa da parte del Comune è stata di €. 9,00 per ciascuna ora di servizio attivata nell'anno.

Differenze rispetto alla previsione

Essendo un servizio variabile, il costo è relativo al numero dei casi attivati.

Verifiche di risultato

Anno	ADM		Incontri protetti	
2017	3904,25 ore di servizio	44 minori (32 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 5; le nuove attivazioni sono state 13;	583,08 ore di servizio	attivati progetti per 14 minori
2018	4054 ore di servizio	54 minori (43 nuclei familiari);	538,5 ore di servizio	attivati progetti per 12 minori
2019	4859,84 ore di servizio	46 minori (37 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 12; le nuove attivazioni sono state 16;	690,67 ore di servizio	25 minori (20 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 8; le nuove attivazioni sono state 11;

SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA**Descrizione**

È il servizio d'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio.

Il servizio è gestito tramite affidamento ad ACB Servizi, che ha sua volta ha contrattualizzato il servizio con Sol.Co. Brescia, tramite cui il Consorzio Tenda ha erogato le attività previste nel corso del 2019.

Mission e principali compiti del servizio:

- Programmazione strategica e promozione del servizio per l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio;
- Progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento, l'integrazione lavorativa e il mantenimento del posto di lavoro per i soggetti residenti in condizione di svantaggio (come da linee guida);
- Stipula di accordi operativi con aziende private, enti pubblici e cooperative sociali, sia singolarmente che attraverso le loro forme associative;
- Gestione del sistema informativo relativo all'utenza ed alle aziende e definizione di strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli interventi.

Nel corso del 2019 il servizio è stato oggetto di verifiche e valutazioni in merito all'efficacia delle attività. Nel corso dell'anno è emerso una difficoltà dell'ente operativo (Consorzio Tenda), che nel mese di dicembre è stato posto in liquidazione volontaria ed ha trasferito il ramo d'azienda relativo al servizio di inserimento lavorativo al Consorzio In.Rete.

Modalità gestionale rilevata

Le finalità del progetto mirano a sviluppare un sistema locale di servizi a sostegno dell'inserimento e integrazione lavorativa delle persone in condizione di fragilità (con particolare riferimento ai sensi della L. 381/91).

Sempre di più i servizi sociali dei Comuni riscontrano problematiche connesse alla mancanza o alla perdita di lavoro, spesso insieme ad altre fragilità di natura sociale e relazionale. Le prospettive del Reddito di cittadinanza e dei connessi patti di inclusione sociale ha messo al centro la tematica lavorativa. Se il servizio in questi anni ha affrontato le situazioni di soggetti con svantaggio certificato, ora si trova a farsi carico di situazioni di più generico "svantaggio sociale" (non certificato). Su questo piano, l'accordo con ACB ha permesso di riportare questo tema ad una maggiore attenzione dei soggetti gestori.

Rimane ancora una certa difficoltà nel lavoro di scouting delle aziende e delle postazioni che possano ospitare i beneficiari del servizio. In diversi casi le postazioni (soprattutto per i beneficiari più complessi) sono garantite dagli stessi Comuni o da cooperative sociali. Le imprese coinvolte nel territorio sono ancora limitate e su questo punto è necessario aumentare la capacità del servizio di intercettarle.

Verifiche di risultato

In linea con gli andamenti di progetto.

GESTIONE INTERVENTI IN FORMA ASSOCIATA**GESTIONE TITOLI SOCIALI (FNA)****Modalità gestionale rilevata**

All'Azienda è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative all'utilizzo dei "titoli sociali" derivanti dal Fondo Non Autosufficienza (anno 2019), quale strumento di realizzazione dei servizi di assistenza alle persone in condizione di fragilità residenti nei Comuni dell'Ambito n. 9. È affidata inoltre la gestione del procedimento per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi. Il contratto di servizio per l'affidamento regola le modalità di gestione e i rapporti finanziari tra i comuni e l'Azienda. I singoli progetti di intervento definiscono le modalità organizzative per l'erogazione dei titoli ai cittadini.

Differenze rispetto alla previsione

Tutti gli interventi previsti sono stati completati nel rispetto di quanto previsto.

Verifiche di risultato

Nel corso del 2019 sono stati erogati i seguenti titoli sociali:

- Buono caregiver familiare n. 81
- Buono assistente familiare n. 9
- Progetti di Vita Indipendente n. 16
- Voucher estivi n. 59

PROTOCOLLI, FONDO SOLIDARIETA' CDD**Descrizione**

In questa sessione sono compresi interventi come:

- Protocollo di intesa "Tessere Legami"; l'intervento dei servizi contro la violenza di genere è attuato attraverso la Rete anti violenza del Garda (con capofila il Comune di Desenzano, che comprende gli Ambiti 9, 10, 11 e 12), ai sensi della DGR 5878/2016 e della DGR 7546/201. Le Reti Territoriali Antiviolenza sono state costituite e riconosciute con Decreto n. 2864 del 1/3/2018. La Rete presenta periodicamente progetti a riceve risorse da Regione Lombardia. I progetti sono attuati tramite il ruolo centrale di un Centro Antiviolenza accreditato, che nel nostro caso è l'Associazione Casa delle Donne di Brescia.
- Il Fondo solidarietà CDD erogato agli enti gestori dei CDD sul territorio che prevede la compartecipazione dei Comuni dell'Ambito.
- Fondi per la gestione di progetti sperimentali a supporto delle nuove normative in vigore.

Modalità gestionale rilevata

Nel 2019 sono stati attivi i progetti “**Tessere legami**” e “**Ali nuove**”, che nel loro complesso hanno attuato:

- presenza di una équipe multi professionale presso la sede di Salò
- servizio di reperibilità H24
- ospitalità in casa rifugio convenzionata
- compartecipazione al costo delle rette per ospitalità (per i primi 14 giorni tale costo è suddiviso per il 40% a carico del contributo regionale e per il 60% a carico di risorse dell'Ambito; il costo di eventuali giorni ulteriori è a carico dei Comuni)
- sostegno a progetti personalizzati per l'autonomia abitativa e lavorativa delle donne prese in carico in uscita dalla casa rifugio

Nell'anno sono state attivate:

- iniziative formative per operatori e volontari
- iniziative di collaborazione e accordi con Pronto Soccorso e Forze dell'ordine: questi accordi, pur ancora embrionali e non sempre correttamente diffusi e applicati, rappresentano un aspetto centrale del buon intervento in questo campo.

Per il **Fondo solidarietà CDD** a consuntivo viene raccolta la scheda presenze degli utenti sulla base della quale si definisce il costo complessivo e la quota di compartecipazione. Il 2019 si è avviato il percorso di ristrutturazione delle modalità di contribuzione dei Comuni/Ambito/famiglie al servizio CDD. Dopo un'attenta analisi che ha coinvolto sia gli organi politici che tecnici, si chiude con l'anno 2019 la modalità di gestione dei CDD e si apre, a partire dall'anno 2020, una nuova modalità di gestione che poggia su alcuni punti fermi:

- viene tolta la quota pro abitante prevista per il Fondo solidarietà CDD. I Sindaci continueranno a sostenere tali servizi ritenuti di particolare importanza attraverso quote del FNPS da destinarsi annualmente in base ai trasferimenti di cui sarà dotata l'Assemblea dei Sindaci.
- Si procede ad un bando di accreditamento per tutti i CDD che accolgono i cittadini disabili residenti nell'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale
- Si procede alla ridefinizione della retta e della relativa contribuzione

Per le nuove sperimentazioni, la gestione avviene in base alle necessità espresse dall'assemblea dei sindaci.

Verifiche di risultato

Nel corso del 2019 il Centro Antiviolenza ha seguito i seguenti casi/azioni relative a cittadini dell'Ambito 9:

- Numero colloqui di accoglienza: 45
- Numero colloqui in emergenza (operatrice H24) : 12
- Numero schede di segnalazione dai Pronto Soccorso: 35
- Numero donne collocate in casa rifugio: 6, di cui 4 con figli minori
- Numero totale di minori ospitati in casa rifugio: 7
- Media giorni di permanenza in casa rifugio: 19 giorni

Progetti attivati: l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di sostenere il progetto “Il Carrozzone Esprimi un desiderio”.

N. utenti Centri Diurni Disabili: n. 74 residenti presso i Comuni dell'Ambito che frequentano CDD con sede presso i Comuni dell'Ambito a cui si aggiungono n. 4 cittadini disabili residenti presso i Comuni dell'Ambito che frequentano CDD fuori Ambito. Totale n. 78.

SERVIZI AFFIDATI

SERVIZIO SOCIALE DI BASE

Modalità gestionale rilevata

L'attività di riorganizzazione del servizio sociale di base per i Comuni ha dato avvio alla nuova gestione per l'anno 2018. La nuova gestione è caratterizzata da:

- Contrattualistica del servizio prodotta per ciascun Comune;
- Definizione del monte ore specifico affidato ad ogni Comune che vede l'assistente sociale presente nel Comune/i affidato/i;
- Individuazione delle spese per la gestione del servizio;

La verifica della nuova organizzazione del servizio prodotta nell'ultimo trimestre 2018, ha consentito l'attivazione di contratti biennali 2019-2020 che consentono la stabilità del servizio.

Nell'anno 2019, si sono aggiunti i seguenti Comuni:

- Comune di Manerbio e Ghedi per quanto concerne l'affidamento del solo servizio SIA/REI;
- Comune di Bagnolo per n. 1 assistente sociale a 36 ore a completamento dell'organico comunale;

Continua invece l'affidamento del servizio per il Comune di Leno.

Verifiche di risultato

Al 31 dicembre 2019 la situazione del servizio sociale professionale è la seguente:

- n. 18 assistenti sociali per il servizio sociale di base, per un totale di 551 ore settimanali di servizio
- è presente mediamente 1 assistente sociale di base ogni 7.560 abitanti.

Lo standard programmatico (come previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà, anche come vincolo alla programmazione delle risorse del Fondo Povertà) prevede 1 assistente sociale professionale (a tempo pieno) ogni 5.000 abitanti, pari a 834 ore settimanali.

Nel corso del 2019 sono stati attuati vari procedimenti di selezione di nuovo personale (tramite le risorse del fondo Povertà).

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI

Modalità gestionale rilevata

Il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto ad anziani e disabili in condizioni limitata autonomia e autosufficienza residenti nei Comuni dell'ambito. Si colloca all'interno della rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a mantenere quanto più possibile la persona anziana o disabile presso la propria abitazione, mantenendo il proprio ambiente quotidiano di vita. Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo.

A seguito di una gara ad evidenza pubblica, il servizio è stato affidato per il biennio 2018-2019 alla cooperativa sociale Il Gabbiano di Pontevecchio per un costo orario di € 18,99 (oltre IVA) e un monte ore complessivo di 44.400 ore. Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun utente beneficiario e attribuito interamente al comune di residenza del beneficiario.

Differenze rispetto alla previsione

Il budget economico indicato è stato adattato alle richieste di intervento dei comuni affidatari del servizio.

Verifiche di risultato

Nel corso del 2019 sono stata erogate 27.752 ore di Servizio (di cui 26.970 di servizio diretto all'utenza e 782 di lavoro in equipe), a favore di 196 utenti.

Mediamente ogni utente ha beneficiato di circa 141 ore di servizio all'anno, per una media di 11,8 ore al mese.

Rispetto all'anno precedente si registra:

- una sostanziale equivalenza di ore erogate
- una diminuzione del numero di utenti (-75 utenti)
- un aumento del numero medio per utente di ore annuale (+38 ore anno) e mensile (+3,2 ore al mese)

Si conferma quindi la tendenza di un servizio che si occupa sempre più spesso di utenti con alta complessità e che necessitano di interventi sempre più intensi.

ASSISTENZA AD PERSONAM AD ALUNNI/STUDENTI DISABILI FREQUENTANTI GLI ISTITUTI SCOLASTICI - ADP

Modalità gestionale rilevata

Il Servizio di Assistenza ad Personam (ADP) è rivolto ad alunni/studenti disabili residenti nei Comuni dell'Ambito che hanno delegato il Servizio. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a promuovere l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile. Le finalità perseguite nell'erogazione del servizio per l'integrazione scolastica hanno un riferimento normativo nella L. 104/92 che specifica come "l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

Fino al luglio 2019 il servizio è stato gestito dalla Coop. Nuovo Impegno, a seguito della gara ad evidenza pubblica il servizio per il periodo gennaio 2018-luglio 2019, per un costo orario di €. 18,90 (oltre IVA). Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio.

A seguito di una nuova procedura avviata il 16-5-19 tramite il modello della co-progettazione, il servizio per il periodo settembre 2019-agosto 2022 è stato affidato ad una ATI tra le cooperative sociali Gabbiano (capofila), Gabbiano Lavoro, Il Quadrifoglio, Collaboriamo, Sergio Lana.

Il nuovo affidamento ha introdotto in forma sperimentale:

- la gestione del servizio di integrazione scolastica in una logica di progetto personalizzato e flessibile, secondo il modello del budget di welfare, tramite cui attivare interventi flessibili e integrati per lo studente con disabilità
- la gestione del nuovo servizio di integrazione sociale rivolto a giovani con disabilità fino ai 21 anni per la loro inclusione in contesti aggregativi, culturali, sportivi e lavorativi del territorio.

Verifiche di risultato

Nel 2018-19 il servizio è stato erogato per 60.563 ore a n. 152 alunni, di cui:

- 29 alunni scuole infanzia
- 58 alunni scuola primaria
- 25 alunni scuola secondaria primo grado
- 42 alunni scuola secondaria secondo grado.

Mediamente, ogni alunno ha beneficiato di 398 ore di intervento nell'anno scolastico.

Per l'anno 2019-20, il dato di programmazione prevede di erogare 79.000 ore a 212 alunni, di cui:

- 48 alunni scuole infanzia
- 78 alunni scuola primaria
- 26 alunni scuola secondaria primo grado
- 60 alunni scuola secondaria secondo grado.

Mediamente, si prevede che ogni alunno beneficerà di 375 ore di intervento nell'anno scolastico.

Si tenga conto che dall'anno scolastico 2019-20 anche il Comune di Leno ha affidato il servizio all'Azienda Territoriale. L'aumento del numero di alunni è motivata da questo.

ALTRI PROGETTI

FONDO SOCIALE REGIONALE

Modalità gestionale rilevata

La Dgr n. XI/1978/2018 del 22.07.2019 ha autorizzato il Fondo Sociale Regionale 2018 al fine di attivare unità di offerte sociali, servizi, interventi e azioni a favore di anziani, minori, famiglie e disabili in difficoltà, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità socio-economica. Destinatari delle risorse sono gli Ambiti Territoriali dei Comuni e gli Enti gestori pubblici e privati. La dgr 501/2018 individua inoltre i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse per il 2018 da parte degli Ambiti Territoriali dei Comuni in collaborazione con le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) nella Cabina di regia prevista dalla l.r. n.23/2015.

Il Fondo Sociale Regionale 2019 concorre alla realizzazione delle azioni e degli interventi previsti dai Piani di Zona e dalle Agenzie di Tutela della Salute, i quali individuano i bisogni sociali del territorio e definiscono i criteri di riparto a livello locale garantendo una copertura omogenea rispetto ai diversi servizi e interventi sociali. L'Ambito della Bassa Bresciana Centrale ha visto lo stanziamento di euro 604.753,00.

La gestione è svolta dal personale dell'Azienda, in collaborazione con il personale dei Comuni dell'ambito e in stretto coordinamento con l'Ufficio di Piano nel rispetto delle indicazioni e della documentazione regionale. La raccolta dei dati e la gestione delle informazioni è stata svolta utilizzando prioritariamente gli strumenti informatici. In continuità con quanto accaduto nei precedenti esercizi l'elaborazione del piano di riparto ha tenuto conto delle indicazioni emerse dagli organi sovradistrettuali, quali il Coordinamento degli Uffici di piano e la Conferenza provinciale dei Sindaci e dall'Assemblea dei Sindaci distrettuale. La gestione del Fondo Sociale vede coinvolta quota parte dell'Ufficio segreteria e contabilità.

Nella gestione del Fondo sociale si prevede una quota di rimborso ai Comuni e agli enti privati per i servizi asilo nido, CAG, CRD e comunità minori, comunità disabili e CSE.

Durante l'estate 2019, si è consolidata la quota omogenea per gli affidi etero ed intra familiari.

Differenze rispetto alla previsione

Nessuna

Verifiche di risultato

La raccolta della documentazione e l'elaborazione dei dati ha rispettato i tempi indicati dalla Regione. Le risorse disponibili sono state ripartite per area di intervento e assegnate alle unità di offerta attive nel 2019 e in regolare esercizio, prendendo come riferimento le rendicontazioni dei costi e dei ricavi dell'anno 2018. La ripartizione delle risorse ha tenuto conto dei criteri di riferimento sovra-distrettuali condivisi nel Coordinamento degli Uffici di Piano della Provincia di Brescia.

Il riparto è stato assegnato come segue:

- 142.992,22 ad enti gestori privati
- 353.665,72 ai Comuni associati per servizi gestiti direttamente
- 96.000,00 all'Azienda Territoriale per servizi gestiti per conto dei Comuni
- 12.095,06 per fondo di gestione e di riserva

Rispetto alle tipologie di target, il riparto ha visto i seguenti utilizzi:

- 286.849,94 euro per area minori (asilli nido, CAG, CRD, ADM, Affidato, Comunità minori)
- 135.000,00 euro per area anziani (SAD)

74.808,00 euro per area disabili (SADH, SIL, Comunità Alloggio Disabili, CSE)

PROGETTO PON INCLUSIONE

Descrizione

Le disposizioni legislative riguardanti l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) – Anni 2017-2019 - decreto 26.05.2016 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, decreto direttoriale n. 229/2016 – hanno esplicitamente indicato gli ambiti territoriali e i loro enti capofila come interlocutori e destinatari delle risorse. Con l'Avviso 3/2016, nel triennio sono state destinate all'Ambito 9 risorse pari a 205.467 euro, che possono essere impiegate fino a giugno 2020. Nel 2018 è avvenuta la trasformazione del SIA in REI (Reddito di Inclusione), che ha esteso la platea dei beneficiari e il vincolo del progetto personalizzato come "livello essenziale" e competenza dei servizi sociali di base. Nel 2019 è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza. Gli interventi del PON Inclusioni sono quindi stati dedicati a tale target, di fatto integrandosi con il Piano Locale di contrasto alla Povertà.

Attraverso le risorse del PON sono stati attivati:

- servizio di supporto e orientamento educativo ai beneficiari REI/RdC
- supporto ai servizi sociali di base per la progettazione personalizzata dei Patti di inclusione sociale
- potenziamento del servizio sociale professionale
- supporto amministrativo.

Modalità gestionale rilevata

Il servizio educativo di supporto è stato affidato tramite procedure pubblica alla Cooperativa Tempolibero, che metta a disposizione una figura educativa.

Le figure di assistente sociali e la figura amministrativa sono assunte direttamente dell'Azienda

Verifiche di risultato

Nel corso del 2018-19 sono stati seguiti dai servizi sociali complessivamente n. 98 beneficiari del REI, di cui 48 hanno beneficiato di servizi di supporto educativo e orientamento al lavoro.

PIANO NAZIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

Descrizione

Nel gennaio 2019, a seguito del Decreto del Ministero del lavoro e politiche sociali del 18 maggio 2018 (approvazione del Piano nazionale di contrasto alla Povertà) e del successivo riparto delle risorse agli ambiti territoriali (con Decreto Direttore Ministero del Lavoro n. 503 del 24 ottobre 2018), l'Assemblea distrettuale ha approvato il riparto delle risorse per la prima annualità pari a 340.000 euro. La misura riguarda gli interventi a sostegno dei beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Le risorse sono state destinate, secondo i vincoli delle normative citate, ai seguenti interventi:

- potenziamento del servizio sociale professionale (con vincolo a raggiungere lo standard di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti)
- potenziamento del segretariato sociale in collaborazione con associazioni del territorio
- servizi mediazione e consulenza familiare
- tirocini di inclusione sociale
- interventi di prossimità per favorire l'accesso ai servizi (trasporto sociale).

A parte un parziale potenziamento del servizio sociale professionale, fino al mese di dicembre 2019 non sono stati disponibili i nominativi dei beneficiari del RdC e la relativa piattaforma di gestione degli interventi. Quindi di fatto le attività operative sono rinviate al 2020.

Modalità gestionale rilevata

Le modalità di gestione saranno operative dal 2020.

Nel dicembre 2019 sono stati attivate le credenziali per l'utilizzo della piattaforma di gestione da parte dei Comuni, attivando le funzioni previste:

- responsabile della piattaforma (Azienda Territoriale)
- coordinatori de controlli anagrafici (uno per ogni Comune)

- responsabili dei controlli anagrafici (uno o più per Comune)
- coordinatore dei patti di inclusione (Azienda Territoriale)
- case manager (uno o più per Comune)

E' stata attivata la procedura per la creazione di un elenco delle associazioni attive nel campo dell'inclusione sociale, che possono svolgere la funzione di orientamento (segretariato sociale diffuso) e di promotore di Progetti di Utilità Collettiva. L'avviso prevede una prima scadenza al 31 gennaio 2020 e poi sempre aperto con successive scadenze.

Verifiche di risultato

A dicembre 2019 sono stati acquisiti i primi dati dei beneficiari del RdC sul territorio della Bassa Bresciana Centrale:

- totale beneficiari RdC 816
- di cui
 - 334 in carico ai servizi sociali per patto di inclusione
 - 482 in carico al Centro per l'impiego per il patto per il lavoro oppure beneficiari della pensione di cittadinanza (circa il 10%)

PROGETTO FAMI

Descrizione

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio, adottato da Regione Lombardia con DGR n. 533 del 17-9-2018: il progetto è la prosecuzione del precedente intervento di integrazione e mediazione linguistica culturale per cittadini stranieri, a supporto della fruizione scolastica e dell'accesso ai servizi sociali. Il contributo ricevuto e gestito per il biennio 2019-2020 ammonta a Euro 64.734. Sono previsti:

- mediazione linguistica culturale nelle scuole
- laboratori di orientamento sociale e civico nelle scuole
- mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi
- consulenza etno clinica
- attività di educativa territoriale a supporto di nuclei stranieri
- attività di mappatura delle realtà sociali e culturali con presenza di cittadini stranieri.

Modalità gestionale rilevata

La gestione del progetto FAMI ha previsto una procedura per l'individuazione dell'ente gestore che si andasse ad occupare delle azioni previste. Il servizio è gestito dalla Cooperativa Tempolibero.

Verifiche di risultato

Nel corso del 2019 sono state realizzati:

- 80 ore di accoglienza organizzata nelle scuole (incontri di gruppo con genitori)
- 45 ore di mediazione individuale nelle scuole
- 10 ore di interventi di orientamento di gruppo e/o individuale per alunni e genitori in merito alle scelte scolastiche
- 89 ore di mediazione a supporto dei servizi sociali
- 111 ore di consulenza etnoclinica
- 80 ore di educativa territoriale

PROGETTO DOPO DI NOI

Descrizione

"Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L. N. 112/2016: è rivolto a persone con disabilità grave che attraverso la costruzione di progetti individualizzati, della durata di almeno 2 anni, sono orientate verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. L'obiettivo è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento in progetti dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Modalità gestionale rilevata

La gestione del progetto "Dopo di noi" ha previsto numerosi incontri con le assistenti sociali dell'Ufficio di Piano, le assistenti sociali EOH dell'ASST del Garda e gli enti gestori. La modalità utilizzata per la gestione del progetto ha previsto la condivisione di strumenti comuni così come di percorsi formativi nei quali hanno partecipato tutti gli attori coinvolti.

Differenze rispetto alla previsione

Dopo un'iniziale difficoltà nel comprendere il target di riferimento e le rispettive progettualità, il fondo risulta aver prodotto una buonissima risposta ai bisogni del territorio.

Verifiche di risultato

I beneficiari delle misure di accompagnamento per il Dopo di noi nel 2019 sono stati n. 38 persone disabili distribuiti sui comuni dell'Ambito.

EMERGENZA ABITATIVA

Descrizione

L'iniziativa promossa da Regione Lombardia ha la finalità di promuovere iniziative che coinvolgono comuni, istituzioni e soggetti territoriali diversi in chiave di integrazione delle politiche di welfare a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa. Gli obiettivi specifici che Regione Lombardia si propone di realizzare attraverso le misure di sostegno promosse sono i seguenti:

- dare risposta al fenomeno dell'emergenza abitativa;
- sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione, concentrando gli sforzi principalmente sui comuni ad alta tensione abitativa, con particolare riferimento a nuclei familiari in locazione sul libero mercato.

Modalità gestionale rilevata

Per l'erogazione del Fondo emergenza abitativa, l'Assemblea dei Sindaci ha scelto due misure di riferimento: **Misura 2** volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti e la **Misura 5** volta a rimettere in circolo alloggi sfitti sul libero mercato a canone concordato o comunque inferiore al mercato.

Verifiche di risultato

Per la Misura 2 sono state complessivamente assegnate € 35.705,00 per un totale complessivo di 33 beneficiari attraverso la pubblicazione di n. 3 Avvisi pubblici

DGR MISURA 6 – MINORI IN COMUNITA'

Descrizione

Normativa di riferimento: DGR n. XI/1046 del 17/12/2018.

L'intervento è indirizzato a favore di minori vittime di abusi/violenze/gravi episodi di maltrattamento per i quali nel provvedimento di allontanamento e protezione da parte dell'autorità giudiziaria siano inseriti riferimenti diretti o indiretti, a valutazioni di rilievo sociosanitario, prodotte o da produrre da parte dei servizi competenti, che consenta di collocare la situazione del minore/i interessato/i dal provvedimento nella casistica dei destinatari della misura.

L'intervento di protezione, assistenza e recupero a favore di minori vittime di abusi/violenza/gravi episodi di maltrattamento è attuato in regime residenziale presso strutture residenziali abilitate ai sensi della DGR 16 febbraio 2005 - n. 20762 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori" e in possesso di tutti i requisiti di cui alle DDGR n. 856/2013 e 2942/2014 e successive integrazioni, individuate nelle comunità educative e nelle comunità familiari.

L'intervento è garantito anche in relazione alle ipotesi di collocamento del minore presso strutture residenziali ubicate sul territorio di altre Regioni, a condizione che le stesse esercitino l'attività in conformità alle disposizioni in vigore nella Regione di ubicazione.

Ai minori, secondo quanto previsto dal progetto individualizzato, devono essere garantiti:

- a. gli interventi propri dell'unità d'offerta e quelli definiti dalle precedenti deliberazioni attuative della DGR 116/2013;
- b. le prestazioni specialistiche, sanitarie, sociosanitarie e socio educative (ad esempio trattamenti psicoterapici, sostegno psicologico, accompagnamento dell'educatore, ecc.) indicate nel Progetto Quadro e nel PEI volte a:
 - rimuovere le situazioni di pregiudizio della salute psicofisica del minore;
 - superare le difficoltà e il disagio affettivo e relazionale ristabilendo le condizioni per il recupero di una crescita armoniosa e serena;
 - sostenere il minore in tutte le fasi della presa in carico, ivi compreso l'accompagnamento nelle fasi processuali;

rendicontate con il flusso informativo di Regione Lombardia e valutate da ATS con gli indicatori di appropriatezza e qualità di cui alla DGR n. X/7626 del 28/12/2017.

Modalità gestionale rilevata

Presentazione del progetto quadro e rendiconto del flusso informativo valutato da ATS Brescia.

Verifiche di risultato

L'importo erogato per l'anno 2019 è di Euro 3.256,00 per un totale di n. 1 minore.

REDDITO DI AUTONOMIA

Descrizione

Normativa di riferimento: REDDITO DI AUTONOMIA - DGR n. 5672 dell'11/10/2016, Decreto n. 12408 del 28/11/16 e Decreto n. 579 del 24/01/2017

Finalità dell'intervento Anziani: garantire alle persone anziane, in condizioni di vulnerabilità socio economica, la possibilità di permanere al domicilio, perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere azioni per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale, la predisposizione del progetto individuale redatto in maniera condivisa, partecipata e corresponsabile;
- potenziare il sostegno ai percorsi di autonomia delle persone anziane per garantire una migliore qualità della vita.

Sono destinatari del Voucher previsto dalle misure regionali i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito Distrettuale n. 9 – Bassa bresciana centrale:

- di età uguale o >65 anni;
- che vivono al proprio domicilio;
- con reddito ISEE (ordinario o ristretto) di riferimento pari o inferiore a 20.000 Euro annui, in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente);

Tali persone si caratterizzano inoltre per almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) compromissione funzionale lieve/moderata ovvero condizioni che possono comportare una minore cura di sé e dell'ambiente domestico nonché povertà relazionale intesa come rarefazione delle relazioni familiari progressiva scomparsa dei rapporti di amicizia e di vicinato, ecc. con conseguenti importanti effetti dal punto di vista del decadimento psico-fisico;
- b) essere caregiver di familiari non autosufficienti con necessità di sollievo e supporto per mantenere una adeguata qualità della vita, purché non sia già previsto come intervento della Misura RSA aperta ex DGR n. 2942/2014.

Il voucher nominativo ha un importo forfettario di € 4.800 ed è destinato a sostenere **Progetti Individualizzati** della durata complessiva di 12 mesi.

Finalità dell'intervento Disabili: implementare, in disabili giovani ed adulti, le competenze e le abilità finalizzate:

- all'inclusione sociale;
- allo sviluppo dell'autonomia personale mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali.

Sono obiettivi specifici della misura:

- promuovere azioni per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale, la predisposizione del progetto individuale redatto in maniera condivisa, partecipata e corresponsabile;
- potenziare il sostegno ai percorsi di autonomia di persone disabili giovani e adulte per garantire una migliore qualità della vita;
- favorire azioni propedeutiche all'inserimento lavorativo (tirocini, ecc.) finalizzate a consolidare l'autonomia della persona e promuoverne l'inclusione sociale;
- sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali che sia in grado di rispondere in modo integrato e flessibile ai percorsi personalizzati di empowerment.

Sono destinatari del Voucher previsto dalle misure regionali i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito distrettuale 9 – Bassa bresciana centrale che presentano i seguenti requisiti:

Giovani e adulti con disabilità a forte rischio di esclusione sociale:

- di età pari o superiore a 16 anni e fino a 64 anni;
- con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita, nonché nella vita di relazioni;
- con reddito ISEE (ordinario o ristretto) in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente) pari o inferiore a 20.000 euro.

Tali persone devono caratterizzarsi inoltre per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- un livello di competenza per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - competenze relazionali e sociali,
 - competenze da agire all'interno della famiglia o per emanciparsi da essa,

- competenze intese come prerequisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

Il voucher nominativo ha un importo forfettario di € 4.800 ed è destinato a sostenere **Progetti Individualizzati** della durata complessiva di 12 mesi.

Modalità gestionale rilevata

Condivisione delle progettualità all'interno dell'Ufficio di Piano e pubblicazione di Avvisi pubblici presso il sito dell'azienda speciale.

Verifiche di risultato

Reddito Autonomia Disabili: Importo assegnato Euro 4.800,00.
N. di voucher attivati: 1

REGOLAMENTO ABITATIVO

Descrizione

Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici": il presente regolamento introduce sostanziali modifiche nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica trasformando la casa in un servizio e qualificando pertanto l'abitazione all'interno delle misure del welfare sociale. Le principali innovazioni introdotte fanno riferimento a:

- Coincidenza della programmazione dell'offerta abitativa con l'Ambito territoriale;
- Le graduatorie uniche comunali sono sostituite da graduatorie su ciascun alloggio da assegnare;
- Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- I bandi comunali vengono sostituiti da Avvisi pubblici di Ambito;
- Mix abitativo nelle assegnazioni con punteggi previsti da regolamento;
- Domande online attraverso la piattaforma informatizzata;

Modalità gestionale rilevata

Il regolamento è entrato in funzione nel 2018. E' stato individuato il Comune Capofila – Comune di Ghedi - durante l'Assemblea dei Sindaci verbale n. 4 del 10 aprile 2018.
Durante l'anno 2019, il Regolamento abitativo è entrato nella sua piena attuazione. I venti Comuni dell'Ambito hanno dato avvio alla ricognizione degli alloggi in collaborazione con ALER.
A dicembre 2019 è scaduto il primo Avviso di Ambito per l'assegnazione degli alloggi SAP.

Differenze rispetto alla previsione

Nessuna

Verifiche di risultato

Il progetto segue il rispetto delle tempistiche regionali.

CONCILIAZIONE FAMIGLIA- LAVORO

Descrizione

Regione Lombardia ha promosso anche per il periodo 2017-2018-2019 il Piano Regionale delle politiche di conciliazione dei tempi lavorativi dando continuità al modello di governance articolati in Reti ed Alleanze. L'Ambito 9 aderisce all'Alleanza con Comune di Montichiari come capofila e che coinvolge gli Ambiti 9, 10, 11 e 12, per un totale di 142.900. Al fine di implementare l'alleanza, l'Azienda Territoriale ha aderito come realtà aziendale alla conciliazione dando la possibilità ai dipendenti di accedere ai benefit previsti. Il progetto prevede di concedere ai lavoratori delle imprese aderenti dei contributi economici (voucher) destinati a supportare le famiglie nei compiti di cura per minori e soggetti non autosufficienti. Tale progettualità prevede anche un'attività di coinvolgimento delle aziende del territorio per aumentarne l'adesione all'alleanza.

Modalità gestionale rilevata

Avviso pubblico per la presentazione delle domande e rendicontazione da parte del Comune Capofila dell'alleanza.

L'Ambito territoriale ha contribuito (nel triennio 2017-18-19) con risorse del FNPS pari a 6.500 euro al budget di progetto, tramite erogazione all'Ente capofila.

Inoltre, l'Azienda Territoriale ha versato nell'anno 2017 un contributo una-tantum di 250 euro.

Verifiche di risultato

Nel corso del triennio, complessivamente l'Alleanza:

- ha erogato n. 445 voucher di conciliazione (per servizi sociali, assistenziali, erogativi), a favore di 181 beneficiari (tramite 4 successive scadenze/graduatorie)
- il valore medio di ogni voucher è stato pari a 403 euro
- i voucher erogati a cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito 9 sono stati n. 39, a favore di 26 beneficiari.

Complessivamente sono coinvolte n. 41 aziende.

PROGETTO ENERGIE POTENZIALI – DONIAMO ENERGIA CARIPLO

Descrizione

Progetto "Energie Potenziali per comunità solidali"

L'Ambito della Bassa Bresciana tramite l'Azienda Territoriale è partner del progetto "Energie Potenziali", di cui è capofila l'Associazione Gruppo 29 Maggio di Ghedi e sostenuto dal Bando "Doniamo Energia" di Fondazione Cariplo e A2A. L'obiettivo del progetto è di intercettare precocemente singoli e nuclei familiari a rischio di vulnerabilità e accompagnarli in percorsi di "rilancio" flessibili e pensati per esigenze multidimensionali, tramite percorsi formativi, sostegno economico mirato, tirocini lavorativi. Il progetto ha preso avvio in aprile 2019 e terminerà a marzo 2021.

L'Azienda territoriale è partner del progetto, con un budget di 16.392 euro, di cui 8.880 di contributo Cariplo e 7.512 di co-finanziamento (personale interno).

Complessivamente i partner coinvolti sull'Ambito distrettuale attivano iniziative e servizi per un totale di 224.662.

Nel corso del 2019 il progetto ha visto l'attivazione di n. 21 "antenne" sul territorio, ovvero enti e associazioni che hanno intercettato nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità (per es. la scuola, i centri di ascolto Caritas, alcune associazioni di volontariato, alcuni patronati, ecc.).

Questa rete di antenne ha portato ad intercettare e incontrare (tra luglio e dicembre 2019) n. 27 nuclei familiari, di cui:

- 17 nuclei sono stati presi in carico, per una valutazione approfondita e l'attivazione di un progetto personalizzato (previsione di sostegni e di impegni del nucleo)
- 8 nuclei sono in fase di valutazione
- 2 nuclei non sono stati presi in carico in quanto situazioni troppo complesse e ri-orientati ai servizi specialisitici.

Tutte le valutazioni e le progettazioni sono state fatte attivando una collaborazione diretta e uno scambio con i servizi sociali del Comune di residenza del nucleo familiare.

PROGETTO SMART SCHOOL

Descrizione

L'Ambito della Bassa Bresciana tramite l'Azienda Territoriale è partner del progetto "Smart School", di cui è capofila la Cooperativa Il Calabrone ed è sostenuto da Impresa Sociale "Con i Bambini" e da Fondazione Comunità Bresciana. L'obiettivo del progetto è di affrontare e prevenire la povertà educativa tramite una partnership ampia che coinvolge tutte le scuole del territorio, gli enti locali, il terzo settore.

Il progetto ha preso avvio in ottobre 2019 e terminerà a marzo 2022.

L'Azienda territoriale è partner del progetto, con un budget complessivo di 22.600. Complessivamente i partner coinvolti sull'Ambito distrettuale attivano iniziative e servizi per un totale di 167.000 euro.

Sono coinvolte nel partenariato

- 8 istituti comprensivi del territorio
- 2 istituti di istruzione superiore del territorio

Sono state programmate le attività laboratoriali nelle scuole che prevedono:

- azioni formative per docenti, genitori e ragazzi sulle "competenze per l'apprendimento"
- laboratori tematici di inclusione (fab lab, laboratori di video giornalismo, laboratori musicali)

E' stato definito l'accordo istituzionale per la creazione di un Fondo di erogazione per la Bassa Bresciana Centrale presso la Fondazione Comunità Bresciana.

Fondo Sociale Comunitario Bassa Bresciana Centrale

L'anno 2019 è caratterizzato dall'avvio del Fondo Comunitario Bassa Bresciana Centrale. Nato dall'impulso di Fondazione Comunità Bresciana ed ACB, il Fondo si pone l'obiettivo di raccogliere contributi economici dai diversi attori del territorio (imprenditori, associazioni, etc.) per sostenere progetti sociali, culturali e didattici che l'Assemblea dei Sindaci riterrà di importanza per i venti Comuni della Bassa Bresciana Centrale.